



AGORA

AGORA

Progetto. No: 2022-1-FR01-KA220-ADU-000086999

Modulo 3

Rigenerativo Guidato dalla Comunità Sviluppo del Turismo

Sviluppato da Eurakom



Co-funded by
the European Union



Indice

RISULTATI DI APPRENDIMENTO	3
MODULO IN SINTESI	5
INTRODUZIONE	6
Unità 3.1: Empowerment e Coinvolgimento delle Comunità nella Pianificazione e Sviluppo del Turismo Rigenerativo	9
Unità 3.2: Sviluppo e Implementazione di una Visione a Lungo Termine per il Turismo Guidato dalla Comunità	12
Unità 3.3: Garantire l'Allineamento delle Offerte Turistiche con i Principi Rigenerativi	25
GLOSSARIO	
31	
SPUNTI DI RIFLESSIONE	34
FOGLI DI LAVORO	34
RIFERIMENTI	35





RISULTATI DI APPRENDIMENTO

Dopo aver completato il modulo, sarai in grado di:

Conoscenza

- Acquisire una comprensione completa dei principi dello sviluppo guidato dalla comunità applicati al turismo rigenerativo.
- Acquisire conoscenze sul ruolo della comunità nel promuovere lo sviluppo del turismo rigenerativo.

Competenze

- Sviluppare la capacità di identificare strategie per l'empowerment e il coinvolgimento delle comunità nella pianificazione e sviluppo del turismo rigenerativo.
- Impara come allineare le offerte turistiche con i principi rigenerativi e le esigenze locali.

Competenze

- Dimostrare la competenza di riconoscere opportunità di collaborazione e partenariato tra diversi stakeholder all'interno di una comunità.
- Coltivare la competenza di sviluppare e implementare una visione a lungo termine per il turismo guidato dalla comunità che prioritizzi l'autenticità culturale, l'integrità ecologica e il benessere della comunità.



Durata: Questo modulo richiede un impegno di circa 20 ore di lavoro preparatorio, di implementazione e di follow-up, inclusi il tempo di istruzione, le attività pratiche e il lavoro di progetto.



MODULO IN SINTESI

Negli ultimi anni, il turismo rigenerativo ha guadagnato una notevole trazione come approccio trasformativo al viaggio e allo sviluppo della comunità. Il turismo rigenerativo trascende i modelli di sostenibilità, circolarità e decrescita. Profondamente radicato nei principi dei sistemi viventi, cerca di promuovere una relazione olistica e simbiotica tra i viaggiatori, gli ospiti e il luogo. Al suo centro, incarna un profondo cambiamento di mentalità - basato sulla rigenerazione dei sistemi culturali, ecologici e sociali, mentre si sforza di avere un impatto netto positivo sugli ambienti e le società locali.

All'interno dell'approccio rigenerativo risiede una forza potente per il cambiamento positivo: **turismo guidato dalla comunità**. Promuovendo la collaborazione, il partenariato e la co-progettazione tra gli stakeholder locali, il turismo guidato dalla comunità funge da catalizzatore per la rigenerazione. Esso consente alle comunità di assumere la proprietà del loro sviluppo, coltiva connessioni più profonde tra le persone e il loro ambiente, e migliora il benessere sia dei residenti che dei visitatori.

Questo modulo mira a esplorare le fondamenta teoriche e le applicazioni pratiche delle iniziative guidate dalla comunità nel contesto del turismo rigenerativo. Approfondendo i temi chiave dell'impegno della comunità, della visione a lungo termine e dell'allineamento con i principi rigenerativi, questo modulo fornirà approfondimenti su come sfruttare il potere trasformativo della comunità per garantire uno sviluppo turistico rigenerativo olistico.



INTRODUZIONE

Rigenerazione

La rigenerazione è un concetto profondamente radicato nel funzionamento dei sistemi viventi – cioè, nel modo in cui le varie parti e componenti del mondo vivente coesistono e interagiscono tra loro e con il loro ambiente. Un sistema vivente – una cellula, una foresta o qualsiasi organizzazione – è sostenuto da flussi di informazioni, energia e materia. La rigenerazione è la capacità di questi sistemi di rinnovarsi e recuperare dopo un periodo di declino o disturbo. È quindi un processo complesso che richiede un approccio olistico al mondo. Nel settore turistico, un approccio rigenerativo significa tenere conto di tutti i giocatori (e dei flussi associati) che coesistono in un luogo e contribuiscono a renderlo una destinazione: viaggiatori, residenti e il loro ambiente (urbano e naturale).

La rigenerazione implica quindi la coltivazione deliberata di esperienze e pratiche turistiche che contribuiscono al ripristino e al miglioramento dell'autenticità culturale, dell'integrità ecologica e della coesione sociale. Il turismo rigenerativo cerca di andare oltre il concetto (abusato) di sostenibilità, reintegrando e ringiovanendo attivamente le risorse e i sistemi su cui il turismo dipende, garantendo così la viabilità e la resilienza a lungo termine delle destinazioni per le generazioni future.

Turismo guidato dalla comunità e turismo rigenerativo

Il turismo non può più essere visto solo dal punto di vista del viaggiatore. La comunità locale deve essere fondamentale e integrata nel processo di sviluppo turistico. Ciò richiede un approccio



AGORA

inclusivo di co-creazione che coinvolga la partecipazione attiva dei residenti nel processo decisionale, garantendo che i benefici del turismo (e non solo i benefici finanziari) siano condivisi equamente in tutta la destinazione e contribuiscano a migliorare il benessere della comunità nel suo insieme.

Il turismo guidato dalla comunità si riferisce a questo processo collaborativo. Favorendo la comunicazione e la collaborazione, riconosce l'importanza di coinvolgere residenti, imprese, agenzie governative, organizzazioni non profit e altri attori chiave nel plasmare collettivamente l'esperienza turistica, preservando l'autenticità culturale, conservando le risorse naturali e migliorando il benessere sia dei residenti che dei visitatori.

In generale, il turismo guidato dalla comunità cerca di creare un'offerta che benefici la comunità locale e l'ambiente, fornendo al contempo esperienze significative e autentiche per i viaggiatori. Può anche essere utile notare che alcuni schemi di certificazione riconoscono il livello di coinvolgimento degli agenti comunitari nello sviluppo turistico di una destinazione come criterio di sostenibilità o rigenerazione.

Le unità seguenti esamineranno l'importanza di coinvolgere e responsabilizzare la comunità locale per plasmare una visione a lungo termine per lo sviluppo di un ecosistema turistico che sia in linea con i principi rigenerativi. I partecipanti impareranno modi per impegnarsi in queste strategie e approfondiranno studi di casi che evidenziano esperienze di successo guidate dalla comunità, fornendo ispirazione e guida pratica per implementare approcci simili in contesti diversi.





3.1 Empowering and Engaging Communities in Regenerative Tourism Planning and Development

Co-progettazione comunitaria e sviluppo del turismo rigenerativo

Empowerment e coinvolgimento delle comunità nella pianificazione e nello sviluppo del turismo sono il primo passo verso un approccio rigenerativo. Per questo, le comunità devono essere dotate delle opportunità, dello spazio e degli strumenti che le aiuteranno a identificare i loro bisogni, articolare le loro aspirazioni e contribuire attivamente alla pianificazione e alla creazione di iniziative turistiche. Le iniziative possono essere guidate dalla comunità, oppure possono essere organizzate dall'alto verso il basso e poi portate avanti in modo che coinvolga l'intera comunità. Adottare questi approcci partecipativi garantisce che lo sviluppo turistico sia allineato con le priorità e i valori locali e promuove un senso di appartenenza e responsabilità tra i residenti verso la sostenibilità della loro destinazione.

Coinvolgimento Tradizionale vs Approccio di Co-Progettazione

“La co-progettazione comunitaria sposta l'attenzione dal progettare per gli stakeholder al progettare con gli stakeholder, coinvolgendo gruppi diversi di cittadini impegnati nel processo di progettazione.”

Fonte: K. Bright, W. Elkhailifa, P. Seeb.

La co-progettazione coinvolge la partecipazione attiva dei membri della comunità, degli stakeholder e degli esperti nella progettazione e



AGORA

nello sviluppo di iniziative turistiche. Questo approccio garantisce che il loro contributo e le loro prospettive siano integrati nel processo decisionale sin dall'inizio. La co-progettazione rappresenta una deviazione dagli approcci tradizionali dall'alto verso il basso, enfatizzando invece approcci partecipativi che favoriscono una relazione simbiotica tra i turisti e le comunità che visitano. Secondo K. Bright, W. Elkhailifa e P. Seeb, \ecco come la co-progettazione differisce dai metodi tradizionali:

Coinvolgimento Tradizionale	Approccio di Co-Progettazione
Si basa su opzioni pre-determinate	Identifica, sviluppa e implementa sforzi in modo collaborativo
Coinvolge membri della comunità facilmente accessibili come rappresentanti simbolici	Coinvolge membri della comunità meno accessibili per rappresentare esperienze sotto-rappresentate
Prioritizza l'esperienza appresa	Prioritizza le esperienze vissute
Decisioni prese per conto della comunità	Coinvolge la comunità nel processo decisionale in tutte le fasi del processo di progettazione
Si concentra sul rivelare ciò che le persone pensano	Si concentra sul rivelare ciò che le persone sentono
Il coinvolgimento è basato su progetti e a breve termine	Investe nella costruzione di relazioni a lungo termine e nella fiducia
Tenta di controllare la diversità delle esperienze e delle prospettive	Sfrutta la diversità come prerequisito per la creatività e l'innovazione
Si concentra sul numero di coinvolgimenti	Si concentra sulla profondità dei coinvolgimenti

Approcci differenti alla co-progettazione comunitaria



Co-funded by
the European Union



In pratica, la co-progettazione comunitaria può assumere molteplici forme e formati. Ogni progetto è diverso e ogni comunità è unica, quindi **non ci sono passaggi fissi per implementare un progetto di co-progettazione**. Nel suo articolo: *Destination Design: Identifying three key co-design strategies*, Bert Smith identifica tre strategie di co-progettazione per il design delle destinazioni:

1. **Strategia Creativa e Orientata alla Soluzione:** Questa strategia si concentra sullo spazio delle soluzioni, enfatizzando il rapido prototipazione e il miglioramento iterativo. I partecipanti a questo approccio si conoscono già tra loro e conoscono le sfide locali del turismo. Portano la loro conoscenza ed esperienza pregressa nei processi di co-progettazione. Questa strategia è particolarmente utile per sviluppare soluzioni operative o tattiche ed è più adatta a situazioni in cui è richiesta una risoluzione immediata dei problemi.

2. **Strategia Basata sulla Conoscenza, Orientata alla Soluzione:** Questa strategia enfatizza anche lo spazio delle soluzioni ma è radicata nella conoscenza esistente del gruppo di partecipanti. I partecipanti, che sono rappresentanti dei principali stakeholder nel sistema turistico locale, co-progettano soluzioni basate su interessi e obiettivi condivisi. Questo approccio è comunemente adottato dalle Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni (DMO) ed è utile per sviluppare soluzioni tattiche basate su una comprensione collettiva delle sfide e delle opportunità del turismo.

3. **Strategia di Definizione delle Priorità, Orientata ai Problemi:** Questa strategia enfatizza il continuo affinamento della definizione del problema attraverso il coinvolgimento attivo di diversi stakeholder. Si concentra sulla chiarificazione dello spazio del problema, sulla



definizione di obiettivi e requisiti specifici e sull'identificazione delle vie di sviluppo per le soluzioni. Questo approccio è più adatto per progetti che mirano a cambiare, rinnovare o innovare sistemi complessi di prodotti-servizi. Sottolinea l'importanza di comprendere il sistema più ampio e le priorità strategiche prima di sviluppare soluzioni specifiche.

Implementare un processo di co-progettazione comunitaria

“La co-progettazione comunitaria dà priorità al coinvolgimento delle popolazioni maggiormente impattate dai progetti di sviluppo, programmi o politiche. Questo approccio enfatizza la collaborazione con popolazioni storicamente escluse, porta prospettive diverse nelle discussioni progettuali, costruisce fiducia nelle entità governative e del settore privato coinvolte e, in ultima analisi, risulta in esiti più inclusivi e culturalmente rilevanti.”

(Fonte: K. Bright, W. Elkhalfa e P. Seeb, [World Economic Forum](#),

2023)



BARRIERE COMUNITARIE

- > Differenze di potere nel processo decisionale
- > Reti comunitarie esistenti
- > Sopravvalutazione dell'esperienza acquisita
- > Mancanza di esperienza vissuta per informare la progettazione di politiche, programmi e progetti
- > Sfiducia nel governo, nelle istituzioni e nei processi pubblici





Quando si inizia un processo di co-progettazione comunitaria, ci sono alcune barriere da affrontare per garantire che il processo sia equo e inclusivo.

BARRIERE ALLA PARTECIPAZIONE

- > Salari persi
- > Barriere linguistiche
- > Luogo dell'incontro
- > Parlare per la comunità / tokenismo
- > Disponibilità e costi dei trasporti
- > Disponibilità e costi dell'assistenza all'infanzia
- > Ora del giorno



(Adattato da *COMMUNITY CO-DESIGN TOOLKIT*, 2020)

Secondo *K. Bright, W. Elkhailifa e P. Seeb*, i **principi fondamentali del processo di co-progettazione** sono i seguenti:

1. Includere in modo significativo voci diverse nel processo di sviluppo concettuale e progettuale attraverso posizioni retribuite in cui i membri della comunità sviluppano i principi chiave del progetto e le misure per il suo successo

> Come funziona questo nella pratica?

- Identificare gli stakeholder chiave e i membri della comunità da coinvolgere.
- Garantire la rappresentanza di gruppi demografici diversi.





- Offrire posizioni retribuite o compensi per il tempo e l'esperienza dei membri della comunità.
- Fornire formazione o supporto per una partecipazione attiva.

2. I membri della comunità sono selezionati perché loro o la loro comunità sono i più colpiti dal progetto e hanno il minor accesso a influenzarne lo sviluppo

> Come funziona questo nella pratica?

- Condurre una valutazione demografica della comunità e dei bisogni della comunità con agenti comunitari.
- Dare priorità all'inclusione di gruppi emarginati o sottorappresentati.
- Fornire risorse per pari opportunità di partecipazione.
- Collaborare con organizzazioni o leader locali.
- Ospitare riunioni o workshop in luoghi e orari accessibili.
- Offrire servizi di traduzione e sistemazioni per l'accessibilità.

La fase di reclutamento per la co-progettazione comunitaria richiede il coinvolgimento attivo dei membri della comunità nella progettazione e nello sviluppo di progetti o politiche, in particolare quelli che influenzano direttamente le loro vite.

3. Le richieste, le conversazioni e le domande delle comunità riconoscono e utilizzano ricerche precedenti e input della comunità per definire l'ambito dello sforzo di co-progettazione.

> Come funziona questo nella pratica?

- Rivedere le ricerche esistenti e gli input della comunità.
- Incorporare i risultati nel processo di co-progettazione.
- Fornire opportunità per l'input e l'esperienza della comunità.



- Facilitare discussioni per identificare lacune e aree di esplorazione.

4. Le esplorazioni di co-progettazione sono radicate nelle esperienze vissute delle comunità maggiormente impattate dallo sviluppo del progetto.

> Come funziona questo nella pratica?

- Condurre esercizi di mappatura delle risorse.
- Ospitare workshop di narrazione o cerchi di storie per dare spazio ai membri della comunità di condividere le loro esperienze.
- Incorporare approcci basati sulla narrazione e sul racconto.

5. Attraverso una serie di riunioni facilitate ed esplorazioni individuali, i co-progettisti e le loro comunità informano un insieme di principi guida che il team di progettazione può utilizzare per sviluppare un risultato più equo e centrato sulla comunità.

> Come funziona questo nella pratica?

- Facilitare riunioni e workshop regolari.
- Incoraggiare riflessioni individuali, esplorazioni e feedback.
- Cercare consenso e co-proprietà dei principi guida.
- Utilizzare guide di facilitazione, strumenti di brainstorming collaborativo e framework decisionali.

5. EMPOWER

To place the final decision making in the hands of the public.

4. COLLABORATE

To partner with the public in each aspect of the decision including the development of alternatives and the identification of the preferred solution.

3. I



Co-funded by
the European Union

To work directly with the public to ensure that public concerns and aspirations are consistently understood and considered.



Aumentare l'impatto sulla decisione - Spettro della Partecipazione Pubblica

(Adattato da *International Association for Public Participation*)

Domande chiave da porsi quando si partecipa a un processo di co-progettazione:

- Come sono coinvolti coloro che sono maggiormente colpiti dalle disparità?
- Come sono rappresentate le demografie della comunità nel processo di progettazione?
- Come sono rappresentate le demografie della comunità nel processo decisionale?
- Come viene professionalmente compensata la partecipazione della comunità?
- Come sono rappresentate le demografie della comunità nella valutazione di progetti, programmi e/o politiche?





ESEMPIO DI MIGLIORE PRATICA

Progetto Slow Food Travel: Un Esempio di Migliore Pratica di Co-Progettazione Comunitaria nel Turismo Rigenerativo

Trovalo sulla [mappa!](#)

Il progetto Slow Food Travel è un'iniziativa di Slow Food che mira a promuovere il diritto al piacere e al cibo buono, pulito e giusto per tutti. Attraverso questo, il progetto ha sviluppato esperienze che collegano i visitatori con produttori locali, artigiani e chef. In questo modo, il progetto mette in mostra il patrimonio culturale e gastronomico di una regione, supportando al contempo le comunità locali e preservando le loro tradizioni ed ecosistemi.

Questo progetto è un esempio di come diversi produttori possano partecipare attivamente alla resilienza rurale e valorizzare la tradizione enogastronomica di un'area. Nello specifico, il progetto richiede la loro partecipazione al processo di Destination Management e alla progettazione di offerte specifiche da commercializzare attraverso l'organizzazione turistica convenzionale o il sistema di promozione delle destinazioni Slow Food.

Radicato nella convinzione che il turismo debba essere uno sforzo collaborativo tra viaggiatori e comunità locali, il progetto coinvolge attivamente residenti, imprese, agenzie governative, organizzazioni non profit e altri stakeholder chiave nella definizione dell'esperienza turistica.



3.2 Sviluppare e Implementare una Visione a Lungo Termine per il Turismo Guidato dalla Comunità

Ogni destinazione turistica non è solo un luogo da visitare, ma anche una casa per le sue comunità locali. All'interno di ogni comunità risiede una visione unica per la propria terra natale, profondamente radicata nella sua identità distintiva e nelle aspirazioni condivise. Tuttavia, questa visione potrebbe non sempre allinearsi con quella dell'autorità turistica regionale o nazionale. In risposta a questa disparità, il turismo guidato dalla comunità emerge come una strategia vitale che mira a creare un'offerta direttamente modellata dalla comunità.

Il turismo guidato dalla comunità enfatizza il coinvolgimento attivo dei membri della comunità in tutti gli aspetti dello sviluppo turistico, e soprattutto nella pianificazione, nel processo decisionale e nella gestione dell'offerta turistica. Prioritizza il controllo e la proprietà locale sulle iniziative turistiche, con l'intento di garantire che il turismo benefici la comunità in termini di sviluppo economico, preservazione culturale e sostenibilità ambientale.

Come delineato nell'unità precedente, comprendere come raccogliere varie voci per mappare i bisogni della comunità è cruciale. Tuttavia, la vera sfida sta nel sintetizzare questi bisogni in una visione coesa che racchiuda i desideri di tutti gli stakeholder coinvolti.

Questa seconda unità spiega come colmare i bisogni e i desideri della comunità attraverso lo sviluppo di una visione comune a lungo termine. Si propone di rispondere alle seguenti domande:



- Come possono i facilitatori guidare efficacemente le discussioni per promuovere la co-progettazione comunitaria?
- Quali strategie dovrebbero essere impiegate per strutturare le discussioni in modo che prioritizzino e riflettano i desideri e i bisogni della comunità?
- In che modo una visione locale congiunta e dal basso può essere implementata per ottenere l'accettazione da parte della comunità più ampia e instillare un senso di appartenenza tra i suoi membri?

La facilitazione della co-progettazione riguarda la creazione di un ambiente sicuro e inclusivo per collaborare e responsabilizzare i co-progettisti della comunità a condividere le loro domande, intuizioni e feedback. I facilitatori svolgono un ruolo cruciale nel guidare le discussioni ponendo le domande giuste al momento giusto per catturare le esperienze vissute dai co-progettisti della comunità.

I metodi di coinvolgimento tradizionali spesso semplificano eccessivamente le sfide e le soluzioni complesse, assumendo che i membri della comunità comprendano appieno i problemi e che le soluzioni siano semplici. La facilitazione della co-progettazione sposta l'attenzione dalle soluzioni predefinite alla creazione e alla prioritizzazione di sfide di design avvincenti. Mira a sviluppare principi guida dettagliati radicati nelle esperienze vissute da coloro che sono maggiormente colpiti dai problemi.

TIPS AND EXPECTATIONS OF CO-DESIGN FACILITATION



GROUP NORMS: Establish ground rules for communication of co-designers and listening. Make these expectations explicit at the outset of each design studio.



HUMILITY: Regardless of how passionate a facilitator might be about an issue, they cannot truly know an experience that is outside of their own.



ASKING FUNDAMENTAL QUESTIONS: The foundation to creativity is asking fundamental questions of the systems we have long taken for granted.



SUPPORT AND RELATIONSHIP-BUILDING WITH CO-DESIGNERS:

Do not under-estimate the importance of building rapport with co-designers. Spend time prior to and during the co-design process with each co-designer to learn more about them.



BE CURIOUS AND NOT JUDGEMENTAL: Instead of responding to experiences or ideas, better understand where they are coming from.



CREATE INVITING AND SAFE ENVIRONMENTS:

Co-designers must feel safe in sharing lived experiences. create multiple opportunities (inside and outside of group meetings) for this to happen.



PERFECTION IS A BARRIER TO GOOD: Consensus is not the objective. The iterative format of the co-design process allows teams to "learn their way forward" and not become paralyzed by having to be right."



KEEPING IT LIGHT (where applicable): Try to not make the process feel like "work." Lend hope through honoring experiences and creating an optimistic and at times humorous environment.



CREATE MULTIPLE WAYS FOR CO-DESIGNERS TO SHARE:

Each co-designer will have different skill sets and levels of comfort with the work. Be sure to allow multiple ways for co-designers to share (for example, visual versus written).



FOCUS ON WHY, NOT WHAT: The main role for facilitators is to better understand the "why" behind community experiences and responses (for example, if a community member relies on their neighbor for health information you could ask, what do you find most valuable when you seek health information from your neighbor? Or have them describe a recent positive experience receiving health guidance from their neighbor in detail.)



HOLDING AND NAVIGATING TENSIONS: Tensions are where innovations live. Do not avoid tensions, instead explore them to better understand the challenge and possible solutions.



BALANCED PARTICIPATION: No one voice should dominate the co-design process. Ensure that all experiences and perspectives are honored.



RECORDING AND TRACKING DISCUSSIONS: Be sure to capture and illustrate each co-design session. Share the notes with co-designers to ensure that their priorities were captured accurately.



INVOLVING DECISION-MAKERS/PROJECT STAKEHOLDERS:

Be sure to involve those with decision-making power in the co-design process, but do so carefully. Decision-makers should be in attendance, but only to listen and ask questions of co-designers.



RAPID FOLLOW-UP WITH CO-DESIGNERS: After each co-design session, facilitators need to follow-up with next steps that are grounded on the previous discussion within 48 hours.

Adattato da: K. Bright, W. Elkhailifa e P. Seeb.

Strutturare le discussioni di co-progettazione comunitaria

Un progetto di co-progettazione comunitaria è un processo in evoluzione e unico che varia a seconda dei tipi di attori coinvolti. Pertanto, non esiste un metodo o un quadro standardizzato per la facilitazione della co-progettazione. Il ruolo dei facilitatori è scegliere i metodi e gli strumenti giusti, adattati alle esigenze uniche di ciascun progetto. Tuttavia, varie tecniche di mappatura sono comunemente impiegate per rappresentare visivamente i dati raccolti e le intuizioni derivanti da attività come interviste e osservazioni. Secondo l'Osservatorio dell'Innovazione del Settore Pubblico (OPSI), i metodi e gli strumenti chiave frequentemente utilizzati nella co-progettazione



includono:

- Visualizzazioni
- Storyboards
- Prototipazione/mock-up e test
- Gruppi di discussione
- Ricerca sugli utenti, interviste con gli stakeholder e osservazioni
- Brainstorming e validazione delle idee

È essenziale riconoscere che la maggior parte dei kit di strumenti offre modelli generalizzati e richiede di essere personalizzata per allinearsi con i requisiti unici del progetto. L'obiettivo è integrare senza soluzione di continuità questi strumenti nel processo di facilitazione e minimizzare la necessità di una guida eccessiva per evitare di oscurare i contributi dei partecipanti e potenzialmente distorcere i risultati.

L'OPSI fornisce alcuni esempi di strumenti e framework di facilitazione che puoi trovare [here](#).

Sviluppare una visione comune per il luogo e le persone e ispirare la proprietà della comunità

L'obiettivo della co-progettazione comunitaria è sviluppare una visione condivisa per un luogo e la sua gente. Come menzionato in precedenza nel modulo, richiede comprensione, impegno e impegno collettivo. L'azione condivisa inizia con una visione chiara e collettiva che racchiude lo stato desiderato e le esigenze di una comunità, fungendo da "stella polare" guida. Una dichiarazione di visione robusta è concisa, inclusiva di prospettive diverse e ispiratrice, mirata a favorire la proprietà piuttosto che il semplice consenso.



AGORA

Comprendere le Priorità della Comunità: Conducendo sessioni di ascolto, gruppi di discussione e interviste si può capire cosa conta di più per la comunità. Esplorare domande come: Qual è il tuo sogno per questo luogo? Quale cambiamento vorresti vedere? Quali sono i maggiori punti di forza e le sfide della comunità?

Elaborare la Visione: Identificare temi comuni e intuizioni raccolte dalle attività di coinvolgimento della comunità, e utilizzare queste intuizioni per redigere una dichiarazione di visione che rifletta le aspirazioni, i valori e l'identità condivisi della comunità.

Cercare Feedback: Proporre la bozza della dichiarazione di visione alla comunità per feedback e revisioni. Valutare la sua capacità di ispirare, unire e guidare l'azione, assicurandosi che risuoni con i diversi membri della comunità.

Allineamento e Raffinamento: Utilizzando tecniche come i "Cinque Perché" per approfondire le motivazioni e le implicazioni alla base della visione.

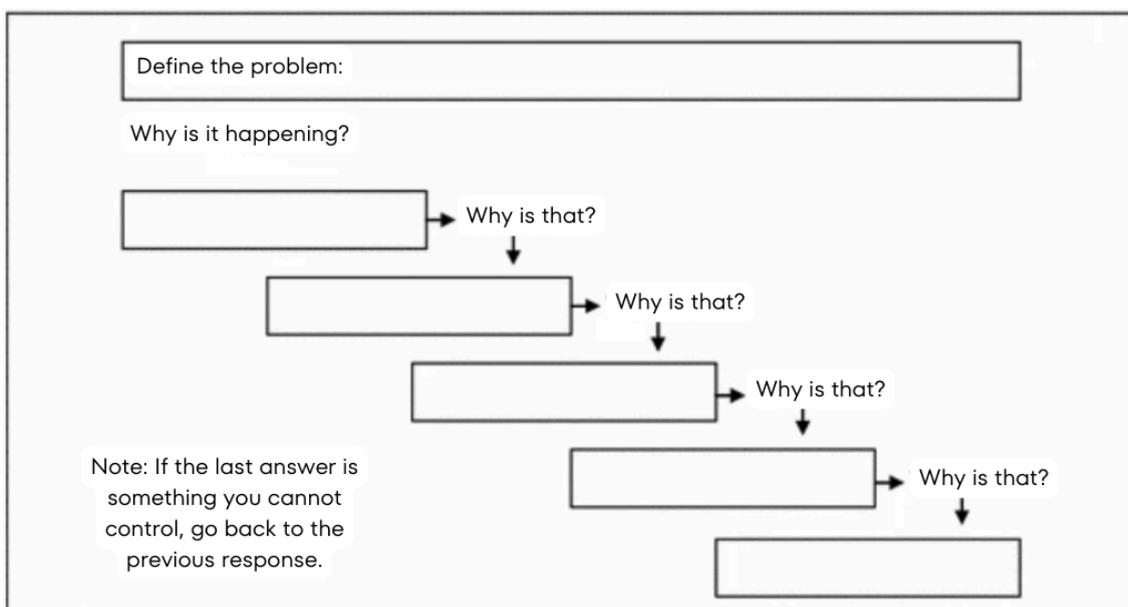




Figura 6 - La Tecnica dei Cinque Perché (source: Knowledge Solutions)

Utilizzando la tecnica dei "Cinque Perché", si possono identificare le cause profonde delle sfide affrontate dagli stakeholder locali e sviluppare una soluzione mirata che affronti efficacemente questi problemi. Questo approccio garantisce che l'iniziativa sia basata su una profonda comprensione delle esigenze e delle aspirazioni della comunità, portando a un risultato più impattante e sostenibile.

Il Ruolo della Narrazione nella Visione Condivisa della Comunità

Incorporare la narrazione nella creazione e nell'implementazione della visione condivisa della comunità consente di spostare l'attenzione dal marketing generico a un approccio collaborativo che celebra il carattere unico e la visione condivisa della comunità. Questo favorisce un senso di appartenenza e orgoglio tra i membri della comunità, garantendo uno sviluppo rigenerativo e significativo.

> *Come fare questo in pratica:*

- Utilizzare lo storytelling per mostrare autenticamente la cultura, il patrimonio e le esperienze del luogo, fornendo ai visitatori un senso genuino della destinazione.
- Creare narrazioni coinvolgenti che risuonino emotivamente sia con i locali che con i visitatori, ispirandoli a esplorare e connettersi con la comunità a un livello più profondo.
- Garantire che gli sforzi di storytelling siano allineati con la visione, i valori e le aspirazioni condivise della comunità.
- Potenziare le voci locali, fornendo una piattaforma per i membri della comunità per condividere le loro storie e prospettive, promuovendo un senso di appartenenza, orgoglio e



empowerment.

Alla fine, lavorare sullo sviluppo di questa visione comune e ispirare il senso di appartenenza della comunità crea un circolo virtuoso poiché attirerà visitatori affini in cerca di esperienze autentiche, immersione culturale e connessioni significative con i luoghi che visitano, e nel complesso promuovendo un impatto positivo sulla comunità.

ESEMPIO DI MIGLIORE PRATICA

Il Progetto 100% Valposchiavo

Trovalo sulla [mappa!](#)

Il Progetto 100% Valposchiavo è un'iniziativa innovativa guidata dalla comunità con sede a Valposchiavo, Svizzera, che mira a massimizzare l'uso dei prodotti locali nella gastronomia e nel patrimonio culinario della valle. Ecco un [video](#) esplicativo del progetto.



Questa iniziativa premiata collega produttori locali biologici, trasformatori e ristoranti, permettendo loro di presentare piatti realizzati interamente con ingredienti locali. Questa iniziativa rafforza il legame della comunità con i suoi ospiti e offre loro un'esperienza culinaria unica tra la bellezza naturale mozzafiato di Valposchiavo. Ecco un esempio fittizio di come la Tecnica dei Cinque Perché **poteva essere utilizzata** per implementare il Progetto Valposchiavo 100%:



AGORA

Dichiarazione del Problema: I produttori locali di Valposchiavo faticano a trovare mercati costanti per i loro prodotti, portando a sfide economiche e alla potenziale perdita delle pratiche agricole tradizionali.

1. **Perché** c'è difficoltà a trovare mercati costanti per i prodotti locali? > Perché c'è una consapevolezza e una domanda limitata per i beni prodotti localmente tra i turisti e i residenti.

2. **Perché** c'è una consapevolezza e una domanda limitata per i beni prodotti localmente? > Perché il settore turistico offre principalmente prodotti non locali o importati, oscurando la disponibilità e i benefici dei prodotti locali.

3. **Perché** il settore turistico offre principalmente prodotti non locali o importati? > Perché manca la collaborazione e la comunicazione tra produttori locali, trasformatori e stakeholder del turismo per promuovere e integrare i prodotti locali nell'esperienza turistica.

4. **Perché** manca la collaborazione e la comunicazione tra gli stakeholder locali? > Perché non esiste una piattaforma o un'iniziativa strutturata che incoraggi e faciliti la collaborazione, portando a sforzi frammentati e opportunità perse.

5. **Perché** non esiste una piattaforma o un'iniziativa strutturata per incoraggiare la collaborazione? > Perché c'è stato un focus storico sui modelli di turismo tradizionali, trascurando il potenziale delle iniziative guidate dalla comunità che danno priorità ai prodotti locali e al patrimonio culturale.





AGORA

Soluzione Derivata: Sviluppare il Progetto 100% Valposchiavo per creare una piattaforma strutturata che incoraggi la collaborazione tra produttori locali, trasformatori e stakeholder del turismo!



3.3 Garantire l'Allineamento delle Offerte Turistiche con i Principi Rigenerativi

Questa unità esplora i principi rigenerativi e come possono essere applicati a livello locale per garantire che le offerte turistiche si sforzino di rispettare questi principi. Il futuro del turismo richiede di spostare l'attenzione dalla crescita economica di una destinazione all'uso del turismo come strumento per promuovere la conservazione ambientale, lo scambio culturale e il benessere della comunità. Integrando i principi rigenerativi nella progettazione e gestione delle attività turistiche, possiamo creare esperienze che abbiano un impatto netto positivo sia sulla destinazione che sui suoi abitanti.

Comprendere i Principi Rigenerativi

Prima di allinearsi ai principi rigenerativi, è essenziale avere una chiara comprensione di cosa sono, cosa significano e cosa comportano. Alla sua base, il turismo rigenerativo cerca di ripristinare e migliorare la vitalità dei sistemi, delle comunità e delle culture. Riconosce il valore intrinseco delle risorse naturali e culturali e riconosce le intricate relazioni tra le società umane e l'ambiente come parte di un sistema vivente globale.

Il turismo rigenerativo adotta questo approccio olistico considerando l'interconnessione dei sistemi ambientali, sociali ed economici. Cerca di affrontare le cause profonde delle pratiche insostenibili promuovendo soluzioni integrate che beneficino i locali, i visitatori,



nonché la destinazione nel suo complesso.

L'approccio del turismo rigenerativo dà priorità all'empowerment delle comunità locali e riconosce il loro ruolo come custodi del proprio destino. Coinvolgendo le comunità nei processi decisionali e offrendo loro opportunità di sviluppo turistico, il turismo rigenerativo cerca di garantire che i benefici siano equamente distribuiti e che le comunità abbiano voce in capitolo nel plasmare il proprio futuro.

Pilastri per Guidare lo Sviluppo del Turismo Rigenerativo

Sviluppando esperienze di viaggio incentrate sugli scambi culturali, la consapevolezza ambientale, la conservazione e la promozione delle tradizioni, e lo sviluppo personale dei viaggiatori, gli stakeholder nel sistema turistico possono contribuire a creare una vera simbiosi tra i viaggiatori e l'ambiente locale nel senso più ampio.

Il Tourism Colab, una delle principali agenzie nell'educazione e promozione dell'approccio rigenerativo, suggerisce 5 pilastri fondamentali per guidare lo sviluppo di questo processo applicato al turismo:

1. **BILANCIATO.** "Focalizzato sul luogo, incentrato sull'ambiente e guidato dalla comunità."

La priorità non è il turismo: si tratta di centrare il processo sugli individui locali e il loro ambiente, con la convinzione che un'economia locale focalizzata sul benessere della destinazione prospererà.

2. **MULTIDIMENSIONALE.** "Co-progettato con e per tutti."



Co-progettare con diversità e bilanciare gli interessi della comunità. Prioritizzare un approccio di consultazione a lungo termine, profondamente impegnato nella comunità e nella loro visione per la destinazione, promuovendo la creatività e l'ingegnosità locale.

3. **COLLABORATIVO.** "Collaborativo, connesso e audace."

Non possiamo superare le sfide attuali utilizzando gli stessi approcci che inizialmente hanno creato questi problemi. Per affrontare queste sfide, è necessario adottare una leadership collaborativa e audace, assumersi rischi, mettere in discussione le norme stabilite e scegliere approcci innovativi e costruttivi.

4. **RISPETTOSO.** "Rispetto per la storia, l'identità e l'appartenenza."

La comunità è una straordinaria fonte di forza, resilienza e innovazione indispensabile per instillare il cambiamento desiderato in una destinazione.

5. **OLISTICO.** "Un approccio olistico ai sistemi viventi."

Non possiamo considerare il turismo in isolamento. Deve essere visto come parte integrante di un sistema più ampio e interconnesso. In questo contesto, le comunità e i luoghi sono di particolare importanza e devono essere integrati in modo olistico.

Non esiste un modello unico per la rigenerazione, nessuna lista di controllo da spuntare o caselle da riempire – a differenza della sostenibilità (Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, schemi di certificazione sostenibile, ecc.). Anche se ci aiutano a fare progressi nella giusta direzione, l'idea è di allontanarsi dall'approccio metrico tradizionale in



AGORA

cui il successo è misurato in termini di indicatori, KPI e obiettivi raggiunti. Se ben integrato, l'approccio rigenerativo non richiede indicatori. Nessun "strumento" o "modello fisso" ci permetterà di "raggiungere" la rigenerazione. La rigenerazione è un processo continuo e a lungo termine misurato in termini di progressione. Condividere idee e trasferire le migliori pratiche da un luogo all'altro è un ottimo modo per progredire insieme; tuttavia, è essenziale tenere a mente che un tale approccio sarà diverso per ogni luogo, ogni comunità e ogni viaggiatore.

ESEMPIO DI MIGLIORE PRATICA

The Islander Way, Turismo Rigenerativo nell'Isola di Flinders

Trovalo sulla [mappa!](#)

Il progetto Islander Way è un esempio eccezionale di un progetto di turismo rigenerativo

guidato dalla comunità. Il suo approccio innovativo, radicato nei principi rigenerativi, coinvolge la comunità locale nella co-progettazione del futuro del turismo.

Riconoscendo la complessità dell'ecosistema turistico, dà priorità ai valori e all'identità della comunità, promuovendo la collaborazione. Gli impatti positivi del progetto sull'ambiente, la società e l'economia lo rendono un caso di studio ideale per materiali di formazione. La sua enfasi sull'adattabilità e sulle iniziative guidate dalla comunità ne evidenzia la replicabilità, offrendo preziose intuizioni per creare relazioni sostenibili tra turismo e benessere locale. Utilizzando



Co-funded by
the European Union



l'Islander Way come caso di studio, possiamo esplorare come il progetto si allinea con i cinque pilastri della pratica rigenerativa:

1. EQUILIBRATO:

Il progetto Islander Way enfatizza un approccio equilibrato al turismo, concentrandosi sull'attrarre "il giusto tipo di visitatori" che si allineano con i valori e le aspirazioni dell'isola. Questo assicura che il turismo supporti la resilienza sociale, economica e ambientale dell'Isola.

2. MULTIDIMENSIONALE:

Il progetto riconosce l'interconnessione di vari aspetti della vita isolana (storia, cultura, comunità, ambiente e senso del luogo) e mira a integrare queste dimensioni in un approccio olistico al turismo. Cerca di creare un'economia dei visitatori che rispetti e celebri lo stile di vita unico dell'isola, l'amicizia e il senso di comunità.

3. COLLABORATIVO:

Il progetto Islander Way promuove la collaborazione tra vari stakeholder, inclusi imprese, governo e comunità. Sottolinea l'importanza di partenariati che diano priorità agli interessi della comunità e dell'ambiente. Il progetto sostiene un approccio collaborativo al processo decisionale, in cui le considerazioni comunitarie e ambientali sono parte integrante della pianificazione e dell'implementazione del turismo.

4. RISPETTOSO:

Il rispetto per la storia, la cultura e l'ambiente naturale dell'isola è centrale nel progetto Islander Way. Riconosce l'importanza del



patrimonio aborigeno dell'isola e mira a onorare e apprendere da questa storia. Il progetto riconosce i Custodi Tradizionali del paese e riconosce le loro connessioni con la terra, il mare e la comunità. Rispetta e valorizza il patrimonio culturale dell'isola, assicurando che le attività turistiche siano condotte in modo sensibile a questi aspetti.

5. OLISTICO:

Il progetto Islander Way adotta un approccio olistico al turismo, considerando le implicazioni più ampie e l'interconnessione delle attività turistiche sui sistemi sociali, economici e ambientali dell'isola. In particolare, il progetto mira a spostare gli obiettivi del sistema turistico oltre il semplice mantenimento del turismo, contribuendo alla salute, al benessere e alla resilienza dell'isola, delle sue comunità e dell'ambiente.

In conclusione, il progetto Islander Way dell'Isola di Flinders serve come modello esemplare di come le offerte turistiche possano essere allineate con i principi rigenerativi. Dando priorità all'equilibrio, alla multidimensionalità, alla collaborazione, al rispetto e all'olismo, il progetto mira a creare un'economia turistica sostenibile e fiorente che benefici sia l'isola che i suoi abitanti.



GLOSSARIO

Circularità: Un modello che mira a minimizzare i rifiuti e a sfruttare al massimo le risorse creando un sistema a circuito chiuso in cui i prodotti e i materiali vengono riutilizzati, riciclati o riproposti.

Comitati Consultivi della Comunità: Gruppi composti da rappresentanti di vari settori e membri della comunità che forniscono approfondimenti, orientamenti e raccomandazioni su iniziative e progetti locali.

Coinvolgimento della Comunità: Il processo di coinvolgimento dei membri della comunità nelle discussioni, nel processo decisionale e nelle azioni relative a questioni e progetti locali.

Laboratori Comunitari: Sessioni collaborative in cui i membri della comunità si riuniscono per discutere, fare brainstorming e fornire input su argomenti o progetti specifici.

Iniziative Guidate dalla Comunità: Progetti o iniziative che sono avviati, gestiti e attuati dalle comunità locali per affrontare bisogni o sfide specifiche.

Laboratori di Co-Creazione: Sessioni collaborative in cui gli stakeholder lavorano insieme per sviluppare idee, soluzioni o strategie per progetti o sfide specifiche.

Co-Progettazione: Un approccio collaborativo alla progettazione e al processo decisionale che coinvolge la partecipazione attiva dei membri della comunità, degli stakeholder e degli esperti nello sviluppo di iniziative e progetti.





AGORA

Decrescita: Una teoria economica che sostiene la riduzione dei consumi e dell'attività economica per raggiungere un futuro sostenibile.

Charrette di Progettazione: Workshop o sessioni intensive in cui gli stakeholder collaborano alla progettazione e pianificazione di progetti o sviluppi.

Empowerment: Il processo di consentire agli individui o alle comunità di prendere il controllo delle proprie vite, prendere decisioni informate e agire per raggiungere gli obiettivi desiderati.

Partecipazione Equa: Garantire che tutti i membri della comunità abbiano pari opportunità di partecipare ai processi decisionali e di beneficiare dei risultati.

Gruppi di Discussione: Piccoli gruppi eterogenei di persone riuniti per discutere argomenti specifici, fornire feedback o testare idee.

Inclusività: Garantire la partecipazione attiva e la rappresentanza di tutti gli individui e gruppi, in particolare di quelli storicamente emarginati o esclusi.

Principi dei Sistemi Viventi: Concetti derivati dallo studio degli ecosistemi naturali che enfatizzano l'interconnessione, l'adattabilità e la resilienza.

Visione a Lungo Termine: Il processo di sviluppo di una visione condivisa per il futuro che guida la pianificazione e il processo decisionale per raggiungere gli obiettivi desiderati in un periodo prolungato.

Gruppi Emarginati: Gruppi di persone che sono socialmente,





economicamente o politicamente svantaggiati o esclusi dalla società mainstream.

Processi di Pianificazione Partecipativa: Approcci di pianificazione che coinvolgono la partecipazione attiva dei membri della comunità nel processo decisionale, nella progettazione e nell'implementazione di progetti e politiche.

Rigenerazione: La capacità dei sistemi viventi di rinnovarsi e recuperare dopo periodi di declino o disturbo, richiedendo un approccio olistico alla restaurazione e al rinnovamento.

Principi Rigenerativi: Principi guida focalizzati sul ripristino e il miglioramento dell'autenticità culturale, dell'integrità ecologica e della coesione sociale nelle pratiche e nelle esperienze turistiche.

Turismo Rigenerativo: Un approccio trasformativo al viaggio e allo sviluppo della comunità che cerca di promuovere una relazione olistica e simbiotica tra viaggiatori, ospiti e il luogo, mirante a un impatto netto positivo sugli ambienti e le società locali.

Relazione Simbiotica: Una relazione reciprocamente vantaggiosa tra entità diverse, come viaggiatori, ospiti e l'ambiente, in cui ciascuna parte trae beneficio dall'esistenza dell'altra.

Definizioni del Glossario Adattate da <https://www.dictionary.com/>



AGORA

SPUNTI DI RIFLESSIONE

1. Potresti fare un esempio di un'esperienza di turismo guidato dalla comunità a cui hai partecipato? Qual era la visione della comunità per il luogo? Come è stata coinvolta la comunità nello sviluppo dell'offerta turistica?
2. Ora pensa alla tua comunità/quartiere. In che modo la comunità è coinvolta nel plasmare il luogo? Conosci qualche progetto di co-progettazione comunitaria? In che modi la comunità potrebbe essere maggiormente coinvolta per migliorare l'esperienza locale?
3. Come diresti che il Progetto 100% Valposchiavo si allinea con le pratiche rigenerative? Quali elementi rigenerativi potresti aggiungere a questa pratica?

FOGLI DI LAVORO

Scenario 1.

Utilizzando i Cinque Pilastri della Pratica Rigenerativa, come pensi che il progetto *Islander Way* possa essere trasferito e replicato nel tuo ecosistema turistico locale?

Scenario 2.

Ripensa e riprogetta la tua esperienza turistica/attività turistica tenendo in considerazione i principi primari del processo di co-progettazione.





RIFERIMENTI

- Madsen, T. H. (2022). Osservatorio dell'Innovazione del Settore Pubblico, Facilitazione del Processo & Co-Progettazione, recuperato da:
<https://oecd-opsi.org/guide/facilitation-and-codesign/>
- Serrat, O. (2017). La Tecnica dei Cinque Perché. In: Knowledge Solutions. Springer, Singapore, recuperato da:
https://link.springer.com/chapter/10.1007/978-981-10-0983-9_32#citeas
- The Tourism CoLab, (2024), recuperato da:
<https://www.thetourismcolab.com.au/>
- The Tourism CoLab. (2024). Turismo Rigenerativo, Isola di Flinders, recuperato da:
<https://www.islanderway.co/regenerative-tourism>
- Liburd, J., Duedahl, E., & Heape, C. (2022). Co-progettare il turismo per lo sviluppo sostenibile. Journal of Sustainable Tourism, 30(10), 2298–2317.
<https://www.tandfonline.com/doi/abs/10.1080/09669582.2020.1839473>
- Roberts J, Bright K., Elkhalifa W. (2022). Destination Medical Center, Community Co-Design Booklet, recuperato da:
https://issuu.com/umndesign/docs/community_co-design_booklet
- Duedahl, E. (2021). Ripensare i futuri del turismo sostenibile con gli altri: Un'introduzione critica ed esplorazione della co-progettazione del turismo sostenibile come un'impresa di innovazione multifaccettata per una migliore creazione del



AGORA

mondo (Tesi di Dottorato in Innovazione nei Servizi nei Settori Pubblico e Privato n. 20).

<https://brage.inn.no/inn-xmlui/handle/11250/2775429>



Co-funded by
the European Union